

# proposta

**DOMENICA 17<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO**

**SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30**

**PIAZZA SAN GIORGIO 8**



**ANNO 30 - N° 1422 - 24 LUGLIO 2016**

**DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30**

**(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943**

## AVVOLTI DALL'AFFETTO E DALLA NATURA

Anche quest'anno i miei 15 giorni di vita al campeggio fuori dalla civiltà (o della inciviltà, a seconda dei punti di vista) sono volati via.

Prima le fatiche: quella di preparare gli zaini con quello che può servire per il sole cocente durante la grigliata come per i 5 gradi dei 2000 metri, il necessario per la celebrazione della messa e gli attrezzi per lavori più di concetto come la motosega, coltellini e cassetta degli attrezzi; la fatica del bagno alla turca che il primo giorno si presenta ostacolo insormontabile alla tua "regolarità fisiologica"; il distendersi nel materassino dentro lo scomodo sacco a pelo con l'idea che per due settimane non dormirai; l'attenzione necessaria alle condizioni meteo con il timore di temporali o vento forte. Fatiche e timori che alla fine durano un giorno: la turca con i suoi rumori ed odori diventa rito abituale, il sacco a pelo una comoda e avvolgente cuccia dopo le fatiche della giornata cullati dalla dolce ninna nanna cantata da grilli, cicale, cuculi e uccellini vari che abitano il maestoso bosco di larici che ci circonda nella val dei Mocheni; e poi l'allegria e casinista compagnia dei ragazzi e dei giovani. Tutto diventa bello liberante, rilassante, tanto che tornato a casa ti senti come Heidi esiliata nel palazzo di Francoforte, assetata della vista e dell'aria e degli incontri delle montagne.

Per il campeggio medie ribadisco quanto ha scritto don Roberto ringraziando il giovane ma abilissimo capo campo Davide (che per lavoro sta già navigando come allievo ufficiale in una petroliera che solca i mari del Mediterraneo), le mie amate cuoche che da tanti anni mi coccolano, i coinvolgenti animatori e l'entusiasmo dei ragazzi che mai come quest'anno hanno risposto in modo attivo e interessato. Cosa abbiamo fatto negli ultimi giorni? Primo la simpatica notte in malga dopo una bella passeggiata fino ai 1975 mt della cima del dosso di Costalta; il Museo Pietra Viva dove il frizzante Mario ha svelato segreti e curiosità dei minerali e della storia metallurgica della valle: la mitica ascia di rame di Oetzi che porta bene i suoi 8000 anni, la grotta di pirite lì perfettamente ricostruita, il setacciamento del ruscello alla ricerca di minerali, la polvere di ferro che a Venezia usavano per "sugar" l'inchiostro... da qui deriva il nome di val Sugana! Poi la grigliata con la caldissime bronze di larice; il gioco "semi horror" notturno nel bosco; la

cosiddetta serata "Dj set" con una scatenata discoteca ricostruita davanti alla cucina con tanto di luci e dj.

Passiamo all'Acg. 38 ragazzi, 6 animatori, 5 cuoche e il don totale 50: mai stati così tanti ad un campeggio Acg. La storia triste ma coinvolgente del film "L'ultimo dono", ha introdotto ogni mattina riflessioni preparate con cura e amore dagli animatori. Le toccanti testimonianze di Lucia Trevisiol con Paolo e Roberta sulle loro esperienze a Wamba; le 4 cuoche che con saggezza e insieme complicità hanno raccontato il loro essere mamme di adolescenti ad altrettanti gruppetti di giovani introducendoli all'altra faccia della medaglia del rapporto educativo genitori figli. La simpatia del nostro Marco Zane che oltre alla profondità umana e spirituale ci ha fatto godere delle proprie doti di istrionico intrattenitore; la gita di due giorni al rifugio Tonini dove un panorama mozzafiato ed un accogliente rifugio sono stati segnati da un trattamento a dir poco rude da parte della gestrice definita "Hitler" dai ragazzi!

Concludo con lo stupore davanti a quella vena artistica che scorre nel sangue dell'Acg emersa nella decorazione di borse della spesa per il mercatino a favore di Wamba. Tutte davvero belle, alcuni capolavori che spero vengano apprezzati e valutati correttamente da chi le acquisterà... guai alle monetine o ai 5 euri, sarebbero un'offesa!

Un'azione cattolica bella forte che fa davvero sperare per il futuro dell'associazione e della nostra comunità giovanile. Sempre se restano....

E l'incontro con Dio ai campi dov'è? Per ora sembra un villaggio vacanze....Capitolo a parte.

## LA FEDE AL CAMPO E A CHIRIGNAGO

Oltre alla preghiera delle lodi e alla messa quotidiana vissuta in entrambi i campi ecco due fatti.

Uno: il mattino di deserto vissuto dalle medie e poi dall'acg vede la possibilità della confessione. Lo hanno fatto praticamente tutti, ragazzi, animatori e cuoche. Negli anni sia al campeggio medie sia a quello dell'acg pur ripetendo che la confessione al campo è una scelta libera, ma veramente libera (no "fai quello che vuoi ma poi me lo ricordo!") tutti hanno voluto confessarsi. Bella vecchi! Secondo: al campo Acg la quarta sera una tenda e poi anche altre, avendo ancora i libretti nello zaino, ha deciso prima di dormire di pregare i vespri... e il giorno dopo il giovane Marchetto mi ha ricordato che ogni sera dopo messa gli anni scorsi proponevo chi voleva di fermarsi a dire i vespri insieme... quest'anno il vento e altre difficoltà ce l'hanno impedito ma quando si è fatto i tre quarti dei giovani si sono fermati.... lascio al lettore le conclusioni. I campi sono fatti solo per aiutare l'incontro con il Signore. Sembra sia andata ma la prova del nove sarà la partecipazione alla Messa domenicale. Vediamo. don Andrea

## SMONTAGGIO

Domenica 31 luglio smontaggio del campeggio. Partenza ore 6 dalla piazza e ritorno e scarico camion intorno alle ore 1-7,30. Servono braccia e gambe di giovani, fratelli grandi e papà. Dare la propria disponibilità a don Andrea o a Valter Casarin 335 1222515. **DON ROBERTO CELEBRERÀ LA MESSA IN CAMPO ALLE ORE 12,15**

**PAPA FRANCESCO**  
**ANGELUS**  
*Piazza San Pietro*  
*Domenica, 17 luglio 2016*

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Nel Vangelo odierno l'evangelista Luca racconta di Gesù che, mentre è in cammino verso Gerusalemme, entra in un villaggio ed è accolto a casa di due sorelle: Marta e Maria (cfr Lc 10,38-42). Entrambe offrono accoglienza al Signore, ma lo fanno in modi diversi. Maria si mette seduta ai piedi di Gesù e ascolta la sua parola (cfr v. 39), invece Marta è tutta presa dalle cose da preparare; e a un certo punto dice a Gesù: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti» (v. 40). E Gesù le risponde: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (vv. 41-42).

Nel suo affaccendarsi e darsi da fare, Marta rischia di dimenticare - e questo è il problema - la cosa più importante, cioè la presenza dell'ospite, che era Gesù in questo caso. Si dimentica della presenza dell'ospite. E l'ospite non va semplicemente servito, nutrito, accudito in ogni maniera. Occorre soprattutto che sia ascoltato. Ricordate bene questa parola: ascoltare! Perché l'ospite va accolto come persona, con la sua storia, il suo cuore ricco di sentimenti e di pensieri, così che possa sentirsi veramente in famiglia. Ma se tu accogli un ospite a casa tua e continui a fare le cose, lo fai sedere lì, muto lui e muto tu, è come se fosse di pietra: l'ospite di pietra. No. L'ospite va ascoltato. Certo, la risposta che Gesù dà a Marta - quando le dice che una sola è la cosa di cui c'è bisogno - trova il suo pieno significato in riferimento all'ascolto della parola di Gesù stesso, quella parola che illumina e sostiene tutto ciò siamo e che facciamo. Se noi andiamo a pregare - per esempio - davanti al Crocifisso, e parliamo, parliamo, parliamo e poi ce ne andiamo, non ascoltiamo Gesù! Non lasciamo parlare Lui al nostro cuore. Ascoltare: questa è la parola-chiave. Non dimenticatevi! E non dobbiamo dimenticare che nella casa di Marta e Maria, Gesù, prima di essere Signore e Maestro, è pellegrino e ospite. Dunque, la sua risposta ha questo primo e più immediato significato: "Marta, Marta, perché ti dai tanto da fare per l'ospite fino a dimenticare la sua presenza? - L'ospite di pietra! - Per accoglierlo non sono necessarie molte cose; anzi, necessaria è una cosa sola: ascoltarlo - ecco la parola: ascoltarlo -, dimostrargli un atteggiamento fraterno, in modo che si accorga di essere in famiglia, e non in un ricovero provvisorio".

Così intesa, l'ospitalità, che è una delle opere di misericordia, appare veramente come una virtù umana e cristiana, una virtù che nel mondo di oggi rischia di essere trascurata. Infatti, si moltiplicano le case di ricovero e gli ospizi, ma non sempre in questi ambienti si pratica una reale ospitalità. Si dà vita a varie istituzioni che provvedono a molte forme di malattia, di solitudine, di emarginazione, ma diminuisce la probabilità per chi è straniero, emarginato, escluso di trovare qualcuno disposto ad ascoltarlo: perché è straniero, profugo, migrante, ascoltare quella dolorosa storia. Persino nella propria casa, tra i propri familiari, può capitare di trovare più facilmente servizi e cure di vario genere che ascolto e accoglienza. Oggi siamo talmente presi, con frenesia, da tanti problemi - alcuni dei quali non importanti - che manchiamo della capacità di ascolto. Siamo indaffarati continuamente e così non abbiamo tempo per ascoltare. E io vorrei domandare a voi, farvi una doman-

da, ognuno risponda nel proprio cuore: tu, marito, hai tempo per ascoltare tua moglie? E tu, donna, hai tempo per ascoltare tuo marito? Voi genitori, avete tempo, tempo da "perdere", per ascoltare i vostri figli? o i vostri nonni, gli anziani? - "Ma i nonni dicono sempre le stesse cose, sono noiosi..." - Ma hanno bisogno di essere ascoltati! Ascoltare. Vi chiedo di imparare ad ascoltare e di dedicarvi più tempo. Nella capacità di ascolto c'è la radice della pace.

La Vergine Maria, Madre dell'ascolto e del servizio premuroso, ci insegni ad essere accoglienti e ospitali verso i nostri fratelli e le nostre sorelle.

**FLASCH ...**

\*

Avete presente la pubblicità di uno spazzolone per pulire pavimenti?

E' quanto di più stupido e diseducativo ci possa essere.

Un bel pavimento di legno, perfettamente pulito, viene sporcato da un antipatico giovanotto che ha le scarpe infangate.

La mamma, naturalmente, lo giustifica, poverino, e così le viene offerta la possibilità di decantare le qualità straordinarie dello spazzolone.

A parte la stupidità del tutto, cosa può capirci un ragazzino che magari di suo sia maleducato e dispettoso?

Che comportarsi in maniera villana e sozza ci sta. Lo si vede anche in TV.

Chissà se chi presenta una pubblicità così si rende conto dei danni che provoca?

\*\*

C'è qualcuno che, in buona fede, non sa ancora che tutti i sabato dell'anno, anche d'estate, nella nostra chiesa è possibile confessarsi o parlare con un sacerdote dalle 15.00 alle 18.00.

La cosa sembra impossibile eppure è vera. Estate ed inverno, finché sarà materialmente possibile, nella nostra chiesa ci sarà **sempre** una presenza. E la motivazione è questa: se uno, che già fa fatica a muoversi da casa, che già fa fatica a confessare i suoi peccati, ha anche il dubbio di trovare o non trovare un prete disponibile all'ascolto, allora non si muove da casa nessuno.

\*\*\*

La nostra parrocchia non è stata inserita tra coloro che dovranno in qualche maniera fondersi in una strettissima collaborazione che permetterà, tra l'altro, di ridurre il numero dei preti presenti, data la continua diminuzione del loro numero.

A dire il vero il perché di questa decisione non lo sappiamo neppure noi.

Né sappiamo a che cosa questa scelta prelude.

Saremo ancora in due?

E se rimanessimo in uno, come fare per portare avanti la immensa mole di lavoro impostata nei tempi in cui l'essere in due era cosa scontata?

Abbiamo davanti una grande sfida che non potrà essere vinta se non con l'impegno se non di tutti, almeno di molti.

\*\*\*\*

Per trovare la solitudine ed il silenzio del deserto non serve affrontare un viaggio lungo e pericoloso. Basta entrare nella nostra chiesa in un qualsiasi pomeriggio d'estate. Il silenzio e la solitudine sono totali.

Provare per credere.

